

Rassegna del 22/03/2014

NESSUNA SEZIONE

15/03/2014	Sette Giorni a Tortona	5	<u>Accordo tra Unicredit e Confartigianato Fidi</u>	...	1
18/03/2014	Nuova Provincia (Asti)	9	<u>Cassa integrazione anticipata Rinnovato l'accordo con la CrAsti</u>	...	2
18/03/2014	Nuova Provincia (Asti)	9	<u>Artigiani: ecco l'affitto anti-crisi - Parrucchieri ed estetisti Ecco l'affitto anti-crisi</u>	...	3

Accordo tra Unicredit e Confartigianato Fidi

Firmato nei giorni scorsi un nuovo accordo - aggiuntivo alla convenzione in essere - tra Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest e Unicredit per la costituzione di un plafond di 15 milioni di euro volto ad incrementare l'accesso al credito delle imprese artigiane e di tutte le piccole e medie imprese socie del Confidi e clienti dell'istituto.

Il plafond prevede una "garanzia eligibile" sul patrimonio del Confidi fino all'80% per operazioni a medio lungo termine con la controgaranzia del Fondo Centrale; sarà del 60% (Fondi Fei) per tutte le operazioni a medio



Adelio Ferrari

lungo termine sia per investimenti sia per liquidità.

L'accordo inoltre prevede una "garanzia eligibile" sul patrimonio Confidi pari al 50% per linee di breve termine, anche

nel caso di subentro su linee garantite in precedenza da altro operatore.

"Per noi - ha dichiarato Adelio Ferrari, presidente di Confartigianato Fidi - operare per agevolare le imprese nell'accesso al credito attraverso la nostra garanzia è un punto d'onore oltreché rientrare nella nostra quotidiana attività e mission. L'accordo vuole consolidare i rapporti, ormai storici, con l'istituto senza dimenticare l'obiettivo di crescere e invertire il trend negativo nella concessione del credito verso le pmi che ormai è presente da alcuni anni nel territorio piemontese e non solo".



INTESA. COINVOLTE UNDICI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Cassa integrazione anticipata Rinnovato l'accordo con la CrAsti

Un accordo che va nella direzione di far "respirare" i lavoratori, consentendo loro di ricevere i soldi della cassa integrazione in anticipo rispetto a quando saranno erogati, dopo alcuni mesi, dall'Inps. Parliamo dell'intesa rinnovata nei giorni scorsi, con la mediazione dei sindacati, tra la Cassa di Risparmio di Asti e numerose associazioni di categoria: Api Asti, Unione industria-

le, Confartigianato, CNA, Confcommercio, Confesercenti, Casa Artigiani, Confcooperative, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri. In sostanza, la banca anticiperà i soldi ai dipendenti delle aziende aderenti alle organizzazioni datoriali firmatarie e i cui stabilimenti di produzione sono situati in provincia di Asti. Gli anticipi riguarderanno la cassa integrazione straordi-

naria (richiesta da parte di imprese coinvolte in procedure concorsuali o di liquidazione); la cassa integrazione straordinaria e in deroga (quando nell'accordo sindacale sia stato previsto il pagamento da parte dell'Inps). Non potranno invece essere attivati in caso di cassa ordinaria e contratti di solidarietà. Gli anticipi saranno liquidati dalla banca nel tempo intercorrente tra

la domanda di cassa e il primo pagamento da parte dell'Inps. L'importo mensile sarà pari a 3,75 euro per ogni ora di cassa riferita al mese precedente, con un massimo di 650 euro al mese. In ogni caso non si potranno superare le sette mensilità da 650 euro, quindi l'importo massimo totale non potrà superare i 4.550 euro. Ovviamente, quando l'Inps provvederà al pagamento, la banca si tratterrà quanto il lavoratore ha già ottenuto tramite l'anticipo e accrediterà solo più la differenza. Per chi è già cliente della banca, la somma sarà accreditata mensilmente sul conto corrente, mentre chi non lo fosse deve aprire un conto presso la CrAsti.

■

e. f.



3

Artigiani: ecco l'affitto anti-crisi

Migliarino (CNA): «Aiterà ad integrare il reddito dei titolari dei saloni e a contrastare il lavoro sommerso»

E' una sorta di "affitto anti crisi" quello presentato ieri, lunedì, in Municipio, volto a creare "una impresa nell'impresa".

Parliamo della nuova opportunità che interessa i saloni da acconciatore ed estetista (in totale 300 in provincia di Asti): l'affitto di poltrona e cabina. Da ieri, infatti, è un'opportunità che si può concretizzare, per ora, nell'ambito dei confini del comune astigiano, ma che in futuro potrà essere estesa anche ad altri comuni della provincia.

A spiegare di cosa si tratta, ieri in conferenza stampa, l'assessore comunale al Commercio Andrea Cerrato, insieme al dirigente Riccardo Saracco, alla funzionaria del settore Anna Oliveri, e al consigliere comunale Raffaele Giugliano. Al loro fianco i rappresentanti delle due associazioni di categoria rappresentative degli artigiani.

FERRANDO
SEGUE A PAGINA



Parrucchieri ed estetisti Ecco l'affitto anti-crisi

Il titolare di un negozio potrà affittare uno spazio ad un collega che ne è privo

segue dalla prima
Per la CNA erano presenti il presidente Guido Migliarino e il direttore Giorgio Dabbene; per Confartigianato il direttore Giansecondo Bossi insieme a Susanna Baldissera, Gianni Costa e Cristina Baccichetto.

«La scorsa settimana - ha esordito l'assessore Cerrato - su richiesta di CNA e Confartigianato abbiamo deliberato, in Giunta, le linee guida di indirizzo per adottare la disciplina di una nuova figura contrattuale - l'affitto di poltrona o cabina - che il Comune ha fatto propria in assenza della normativa regionale. Questa disciplina contrattuale è contenuta nell'Avviso comune sottoscritto il 25 novembre 2011 in occasione dell'accordo delle organizzazioni nazionali dell'artigianato per il rinnovo del Contratto collet-

tivo nazionale di lavoro dei settori di acconciatura, estetica, tricologia non curativa, tatuaggio, piercing». Ma in cosa consiste questa modalità di affitto? «In sostanza - ha spiegato Anna Oliveri - è un contratto tra privati. Da una parte c'è il titolare di un negozio di parrucchiere o di centro estetico, dall'altra un acconciatore o estetista in possesso dei requisiti professionali e dotato di partita Iva, ma che non ha i capitali a disposizione per aprire un negozio. Il primo può quindi affittare una poltrona (se parrucchiere) o una cabina (se estetista) del suo negozio al secondo, consentendogli di lavorare utilizzando la sua attrezzatura, col divieto di avvalersi di collaboratori».

In sostanza, sarà "un'impresa nell'impresa". Ovviamente il tutto dovrà rispettare determinate regole. Eccone alcune tra le più importanti. Innanzitutto esistono dei limiti sul numero di poltrone che si possono affittare: una poltrona/cabina per le imprese che hanno da zero a 3 dipenden- /one /cabine per le imprese che hanno da 4 a 9 dipendenti; tre poltrone/cabine per le imprese che hanno più di 10 dipendenti. Quindi, per evitare, come hanno sottolineato i sindacati a livello nazionale, il rischio di licenziamenti di personale ad hoc, sono stati posti due divieti per quanto riguarda la "rosa" dei possibili affittuari: il titolare non può affittare lo spazio a chi ha lavorato nello stesso salone, come dipendente, negli ultimi 5 anni; e ai titolari di attività che abbiano effettuato licenziamenti negli ultimi 24 mesi.

«Per quanto riguarda gli orari - ha

l - l'affittuario



continuato Anna Oliva deve rispettare gli orari di apertura e chiusura del negozio, all'interno dei quali può esercitare anche solo per qualche ora e in determinati giorni». Regola legata ai vantaggi che possono nascere da questa opportunità, citati da Guido Migliarino: «Per i titolari - ha commentato - l'iniziativa garantisce l'integrazione del reddito per parrucchieri ed estetisti in questo periodo di crisi, i cui negozi sono spesso diventati sovradimensionati rispetto al numero dei clienti; dall'altra aiuta a contrastare il lavoro sommerso di chi, soprattutto se giovane, non ha i capitali per cominciare l'attività autonoma in un negozio». D'accordo Giansecondo Bossi, che vede l'iniziativa anche come «opportunità per favorire la nascita di lavoratori autonomi, in un periodo in cui questo sogno è per molti frenato dalle difficoltà legate al periodo».

«Come parrucchieri - ha aggiunto Susanna Baldissera - patiamo molto la crisi economica, tanto che programiamo il lavoro e gli appuntamenti non più su base settimanale ma mensile. I prezzi sono rimasti, come è ovvio, invariati, ma i costi di gestione sono molto alti, complice il fisco "pesante". Questa iniziativa può quindi aiutare la categoria, e magari portare a rilanciare l'attività».

Per saperne di più sulle linee guida (anche in merito ai temi sicurezza, responsabilità, prezzi, autorizzazioni, competenze): www.comune.asti.it, 0141/596211 (Confartigianato) e 0141/596000 (CNA).

■ e. f.



AL CENTRO, ANNA OLIVERI ILLUSTRARE LE LINEE GUIDA (FOTO PLETOSU)